

# Decisione pericolosa

**C'**è un questore che in questi giorni sta contattando con una lettera tutti i legittimi detentori, ai sensi dell'articolo 38 del Tulp, e i collezionisti di armi comuni da sparo che risiedono a Padova e provincia e a loro intima di disfarsi entro 90 giorni delle armi eccedenti il numero di cento. Il questore si chiama Isabella Fusiello e a chi è dotato di buona memoria il nome non dovrebbe risultare del tutto nuovo. Alcuni anni fa, infatti, quando Fusiello era a capo della questura di Reggio Emilia impose agli appassionati di quella città e di quella provincia la stessa "legge". Con gli stessi, perentori toni. E, soprattutto, con le stesse discutibili motivazioni.

A Padova, città in cui Isabella Fusiello ricopre il ruolo di questore da neppure un anno, dopo essere stata promossa, nel 2018, a dirigente generale di pubblica sicurezza, sarebbero le statistiche a consigliare questo intervento liberticida, in quanto avrebbero rilevato *"negli ultimi anni anche in questa provincia il furto in abitazione come uno dei reati a più alta diffusione, perpetrato con modalità anche violente"*.

Non solo: *"un rilevante numero di armi detenute"*, specifica il questore Fusiello nella lettera che sta arrivando agli appassionati patavini, *"rappresenta un importante fattore di rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica, sia sotto il profilo del pericolo che in caso di furto in appartamento dette armi vengano assorbite da circuiti criminali sia sotto il profilo dell'abuso da parte del detentore stesso come la cronaca ha più volte evidenziato"*.

Penso non sia facile condensare in poche righe tanta furia ideologica! Prima cosa: **come si fa a pensare di "mandare in scena" un'operazione di questo tipo, in piena pandemia Covid-19, quando è del tutto vietato muoversi? Come fa a disfarsi delle armi chi non può uscire di casa, se non per andare al**

lavoro; incontrare potenziali acquirenti o andare nelle armerie chiuse?

**Ma, soprattutto, non ritiene, questore Fusiello, che la situazione dovrebbe essere completamente ribaltata? E che a scrivere una lettera al questore, se sono veri i pericoli sociali che lei ha sottolineato, dovrebbero essere i cittadini che legittimamente hanno prima acquistato (e pagato!) poi legalmente detenuto armi? Perché sono loro che hanno tutto il diritto a pretendere che siano le istituzioni preposte, tra cui le forze di polizia, a garantire a loro e alle loro famiglie di poter vivere serenamente nelle proprie abitazioni, senza dover convivere**

**con la paura che qualcuno entri, devasti, derubi, faccia del male! Ci sono troppi furti nelle abitazioni (i numeri dell'Istat sembrano dire un'altra verità...)? Allora non sarebbe meglio spedire una lettera a tutti i cittadini, con la quale si rassicurano le famiglie di Padova che si farà di tutto per far calare i furti? E che nella loro abitazione possono tranquillamente tenere oggetti di valore, ricordi, collezioni di armi, la cui valenza storica, economica e ludica non può ostinatamente essere scambiata come volontà di attentare alla sicurezza dello Stato?**

Collezionare armi significa anche custodire e perpetrare la storia del nostro Paese; detenere armi significa anche svolgere attività sportive che hanno saputo regalare all'Italia medaglie olimpiche; acquistare armi significa anche riconoscere l'eccellenza della produzione armiera italiana che tutto il mondo ci invidia.

Da chi è chiamato a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, al quale lo Stato ha assegnato anche il compito di rilasciare le licenze di ps e di controllare chi, eventualmente, abusasse del possesso di armi, **ci aspettiamo di essere trattati come cittadini di serie A e non come pericolose pecore.**

**Occorre il coraggio di rivolgersi alla magistratura amministrativa**